



Giampiero Fiorillo, titolare di Finvest

# La chiave per affrontare la crisi è la diversificazione

L'imprenditore Giampiero Fiorillo porta il suo passato da trader nel business di famiglia e fa di Finvest un modello su come affrontare il rischio d'impresa

**U**na figura desueta nel panorama degli imprenditori è sicuramente Giampiero Fiorillo, classe 1971, protagonista di un singolare percorso di formazione che lo ha visto negli anni Novanta trader al Chicago Board of Trade e nel pit del Liffe di Londra, esperienze che hanno ampliato il suo orizzonte manageriale.

“Il tipo di responsabilità che ho dovuto affrontare sin da ragazzo producono forte stress, se non addirittura il panico in certi momenti che solo chi ha vissuto quei contesti può comprendere”, spiega Giampiero Fiorillo che ricorda con grande entusiasmo quel periodo che gli ha concesso oggi di avere “un'altra prospettiva sull'economia e come affrontare il rischio d'impresa. Adottare una strategia e soprattutto portarla a compimento con disciplina, questo aiuta a uscire dalle

tempeste, d'altronde tutti sanno che per mare non ci sono locande”. Questa sua visione si traduce oggi nella Finvest che è la capofila di una piccola galassia di partnership in svariati settori, dall'energia rinnovabile “sono cominciati i lavori per tre nuovi impianti”, alla cosmetica con le piante di aloe coltivate in serre fotovoltaiche.

La diversificazione come chiave per affrontare la crisi è la filosofia racchiusa nella brand identity del gruppo che comprende anche la tenuta di famiglia a Melizzano, dove è impegnato a creare un punto di riferimento nel Sannio, per dare ancora più risalto alle eccellenze di un territorio fecondo.

“Valorizzare non solo una natura meravigliosa e prodotti unici, ma anche un modo di vivere antico e genuino per un'esperienza non omologata turisticamente - aggiunge Fiorillo - con la possibilità di entrare in contatto con persone e luoghi davvero speciali che oggi riscopro sotto un'altra luce, dopo aver girato il mondo. Ci tengo a dire in questa breve conversazione - conclude Fiorillo - come, attraverso la diocesi sia di Benevento sia di Napoli, stiamo realizzando dei progetti di integrazione, in quanto oltre che dei grandi eventi per promuovere il territorio bisogna anche aver cura di chi rimane indietro: solo così tutti andiamo avanti”. ■